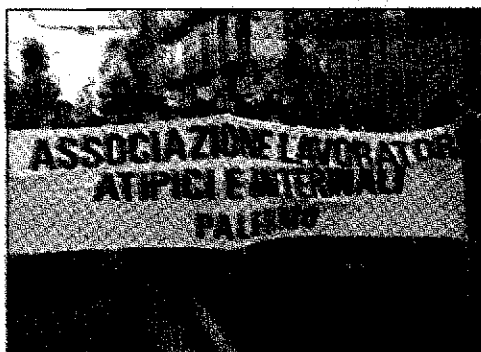


il caso

## Precari in piazza, ma l'Ars rinvia ancora Contratto dei regionali accordo sugli aumenti



La manifestazione dei precari

**ANTONIO FRASCHILLA**

MENTRE i precari degli enti locali in attesa di un contratto scendono in piazza, la Regione chiude una vertenza molto attesa tra i 18 mila dipendenti dell'amministrazione e degli enti regionali: ieri l'Aran e i sindacati hanno firmato l'accordo sul rinnovo del biennio economico 2004-2005 del contratto di lavoro. Un provvedimento che interessa 12 mila 500 dipendenti regionali di ruolo, i 4 mila ex Asu stabilizzati con contratto di diritto privato e gli oltre 2 mila dipendenti degli enti non economici regionali (Asi, aziende turismo, ex Eas, Camere di Commercio, parchi). Gli aumenti, in linea con il rinnovo del contratto nazionale degli enti locali (che prevede il 5,01 per cento), variano da un minimo di 80 euro per l'area A a un massimo di 147 euro per l'apicale dell'area D. La manifestazione di protesta indetta dal Cobas-Codir per martedì prossimo è stata revocata.

Ma la protesta che non rientra è quella dei precari degli enti locali, che ieri hanno manifestato davanti a Palazzo d'Orleans chiedendo a gran voce la stabilizzazione promessa dal governo regionale. La commissione bilancio all'Ars che doveva discutere il ddl è andata deserta anche ieri. E sull'ennesimo rinvio è bagarre: «È ormai chiaro l'imbroglio del governo Cuffaro sulla pelle dei precari e dei forestali», dice Francesco Forgione, capogruppo di Prc all'Ars. Il governatore Cuffaro ribatte: «Il vero imbroglio ai danni dei precari arriva da chi promette tutto e subito». Ma una strigliata alla maggioranza arriva anche dal vice presidente dell'Ars, il forzista Salvo Fleres, che chiede «uno scatto d'orgoglio»: «Mai visto tanta desolazione e tanto disinteresse — dice Fleres. in una fase così determinante della legislatura».